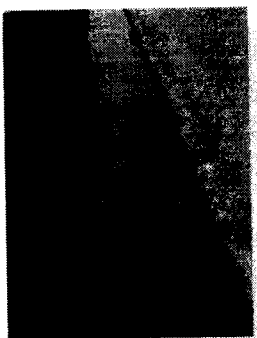


**Consorzio di
Bonifica Integrale**
COMPENSORIO SARNO BACINI DEL SARNO, DEI TORRENTI
VESUVIANI E DELL'IRNO

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2014



*RELAZIONE DEL
COMMISSARIO STRAORDINARIO*

**Il Commissario Straordinario
Dott Antonio Setaro**



BILANCIO DI PREVISIONE RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2014

RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL CONSORZIO

PREMESSA

La Regione Campania ha nominato il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno con D.P.G.R. Campania n. 62 del 26 febbraio 2014 e lo stesso si è insediato in data 10/03/2014, dopo aver rilevato, con D.G.R. n. 657 del 13 novembre 2012, *«gravi irregolarità nella gestione»* del Consorzio e aver conseguentemente disposto lo scioglimento degli organi di amministrazione e la loro sostituzione con un commissario ai sensi dell'art. 32, comma 2°, della L.R. 4/2003.

Tale delibera è stata impugnata innanzi al TAR, che ha però respinto il ricorso con sentenza n. 4647/2013, e con D.G.R. n. 35 del 24 febbraio 2014, la Regione ha confermato il commissariamento del Consorzio, incaricando il commissario di *«provvedere, entro 360 giorni dalla data del suo insediamento, alla convocazione dell'Assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei delegati e di ripristinare la ordinata gestione amministrativa nonché di assicurare, nelle more della ricostituzione degli organi consortili, il regolare funzionamento dell'ente ...»*.

Il Commissario Straordinario ha riscontrato nella gestione del Consorzio una serie di criticità.

1^ criticità

Da un lato mancava una ufficiale rappresentazione contabile aggiornata della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Consorzio, poiché non erano ancora stati approvati i bilanci relativi all'esercizio 2012 ed all'esercizio 2013. Dall'altro lato, dalla contabilità fino ad allora tenuta dall'amministrazione del Consorzio, dall'estratto conto dell'Istituto Tesoriere e dalla rappresentazione effettuata dal Direttore Generale del Consorzio e dagli altri funzionari, risultava evidente che le risorse finanziarie disponibili, anche ove integrate nel corso dell'anno da incassi derivanti dai ruoli - emessi a carico dei proprietari degli immobili beneficiati dai servizi del Consorzio - pari a quelli registrati nel 2013, non sarebbero state sufficienti neppure a far fronte ai costi correnti di funzionamento e dei servizi che il Consorzio è chiamato ordinariamente a svolgere.

Pertanto, in primo luogo, il Commissario si è adoperato per far fuoriuscire il Consorzio dalla situazione di irregolarità contabile ed amministrativa dovuta alla mancata approvazione dei bilanci, ed, infatti, con deliberazione commissariale n. 127 del 31 luglio 2014, è stato il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2012, che, per quanto espressamente riconosciuto dai revisori contabili, costituisce una rappresentazione veritiera, corretta e chiara della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Consorzio nell'esercizio considerato.

2^ criticità

Tale crisi non riveste soltanto carattere finanziario ma ha le sue radici negli squilibri patrimoniali ed economici dell'Ente. Infatti, il Consorzio ha notevoli crediti di elevatissimo importo e ormai da lungo tempo insoddisfatti nei confronti della Regione Campania, nonché dei gestori del servizio idrico (in particolare verso la società Gori S.p.A.), così come sottolineato anche dai revisori dei conti nella relazione anno 2012 secondo cui *«il principale problema gestionale è quello finanziario, relativo alla difficoltà di riscossione dei crediti ed al notevole ritardo con il quale gli enti pubblici ed il concessionario di ambito non provvedono al versamento delle somme dovute»*. I suddetti crediti sono costituiti principalmente dai contributi dovuti ai sensi dell'art. 13 della L.R. Campania n. 4/2003 e che dovrebbero essere compresi nella tariffa per il servizio idrico integrato che gli utenti versano ai gestori di quest'ultimo. In considerazione di ciò, il comma 3° della citata disposizione esclude la riscossione diretta di tali importi presso l'utenza da parte del Consorzio, mentre il comma 4° impone ai gestori del servizio idrico integrato (che dovrebbero incamerarli dall'utenza come quota parte della tariffa integrata) di versarli al Consorzio.

L'esatta quantificazione degli importi che dovevano essere così trasferiti dai gestori al Consorzio avrebbe dovuto essere determinata mediante convenzioni la cui stipula doveva essere "promossa" dalla Regione (cómma 4°). Infatti, quest'ultima, insieme all'ATO 3, avrebbe dovuto esercitare i propri poteri pubblicistici per definire lo schema di convenzione e per assicurare che i gestori addivenissero alla stipula (v. art. 13 della L.R. n. 4/2003; artt. 11 e 19 della L. 36/1994; artt. 142, 151, 152, 172 del D.Lgs. 152/2006).

Ebbene, da un lato, nessuna convenzione di tal genere è stata stipulata fino ad oggi tra i gestori ed il Consorzio (per via dell'opposizione dei gestori, stando a quanto riferito dal Direttore Generale del Consorzio e dalla stessa Regione), né alcun importo risulta esser stato finora "girato" al Consorzio per tale causale dai medesimi gestori.

Dall'altro lato, la Regione ha sopperito solo fino al 2006 e solo in parte a tale mancanza, provvedendo a versare fino a tale data una parte di quanto dovuto dai gestori del servizio idrico integrato; dal 2007 in poi, invece, la Regione non ha più svolto tale funzione sussidiaria, così lasciando il Consorzio privo delle relative risorse.

3^ criticità Blocco delle risorse finanziarie a causa del Lodo arbitrare Impresa Maltauro

Il quadro consortile risultava, alla data dell'insediamento del Commissario Straordinario, complicato dal lodo arbitrare n. 117 del 2 marzo 1994, passato in giudicato, dichiarato esecutivo in data 23 giugno 1994 ma rimasto finora ineseguito dal Consorzio, che condanna quest'ultimo al pagamento di rilevanti importi, quantificati ad oggi circa € 5.000.000,00 verso l'Impresa Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A. (già "Impresa Furlanis Costruzioni Generali S.p.A.").

A fronte di tale inadempienza, l'impresa ha intrapreso giudizio di ottemperanza innanzi al TAR Lazio, ottenendo, con le sentenze n. 10413 del 26 ottobre 2009, n. 33659 del 19 novembre 2010 e n. 9707 del 13 novembre 2013, la nomina del Vice Prefetto Vicario di Salerno, Dott. Giovanni Cirillo, quale commissario ad acta per l'esecuzione del lodo, inibendo agli organi consortili di intraprendere qualunque atto che possa interferire con tale esecuzione ed imponendo che, in caso di penuria di liquidità, debba essere data "priorità assoluta" al pagamento del debito verso l'impresa rispetto ad ogni altra spesa.

In particolare, il TAR Lazio - sezione Terza Ter, con sentenza n. 9707\2013 del 13 novembre 2013, ha ritenuto il Commissario ad acta "legittimato ad eseguire tutti gli atti e gli adempimenti necessari per dare concreto soddisfacimento del diritto di credito, mediante l'esercizio di un'attività compiuta quale <<longa manus>> del giudice dell'ottemperanza nell'ambito del procedimento di erogazione della spesa, a conclusione del quale sarà emesso il relativo mandato di pagamento e che, a tale fine, l'organo straordinario deve provvedere sia all'allocazione della somma in bilancio, ove manchi un apposito stanziamento, ed al conseguente espletamento delle fasi di impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento della spesa, sia al reperimento materiale della somma, con la precisazione che l'esaurimento dei fondi di bilancio o la mancanza di disponibilità di cassa non costituiscono legittima causa di impedimento all'esecuzione del giudicato, dovendo il predetto organo straordinario porre in essere tutte le iniziative necessarie per rendere possibile il pagamento, attingendo ad ogni risorsa disponibile" non potendo il debitore "adottare atti o comportamenti che, pure nell'adempimento dell'ordinaria amministrazione, determinino in sostanza la distrazione di risorse utili per la soddisfazione del credito oggetto di ottemperanza, che deve invece essere onorato con priorità".

Conseguentemente, con nota del 18 giugno 2014, acquisita al protocollo dell'Ente Consortile al prot. n. 8518 del 19 giugno 2014, il Commissario ad Acta ha sancito "l'assoluta priorità dell'improcrastinabile obbligo di ottemperare al giudicato" a tal fine disponendo "l'indisponibilità di tutti i fondi esistenti ... fino alla soddisfazione delle pretese creditorie consolidate in capo alla società Maltauro".

In effetti, il Commissario - con riferimento all'esecuzione del servizio pubblico che la legge affida al Consorzio e delle correlate spese consortili - si è adoperato al fine di garantire innanzitutto la continuità del servizio, impiegando a tal fine nel modo più efficiente le scarse risorse finanziarie disponibili nei limiti di quanto consentito dal commissario ad acta Lodo Maltauro. Infatti, la nomina del Commissario ad Acta, dott. Cirillo, con il conseguente conferimento al medesimo da parte del TAR Lazio dei poteri innanzi elencati, ha determinato un sostanziale stallo dell'attività operativa dell'Ente,

nonché ha reso impossibile qualsivoglia attività di programmazione atteso che tutte le entrate sono e saranno da destinarsi prioritariamente alla tacitazione dei diritti vantati dal creditore "Impresa Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A."

Il Commissario Straordinario, pertanto, ha profuso molte energie nel tentativo di addivenire ad una soluzione transattiva con l'impresa "Maltauro" che contemperasse gli interessi di entrambe le parti, ovvero sia il diritto della Maltauro di trovare soddisfazione del credito vantato e l'interesse del Consorzio di liberarsi di un fardello che per la sua gravosità è gravemente limitativo della capacità operativa dell'Ente.

Le trattative in tal modo instaurate hanno portato, all'esito di innumerevoli incontri, proposte e discussioni orali, alla definizione transattiva della vertenza, formalizzata il 26 novembre 2014, contemplante il pagamento da parte del Consorzio dell'importo di € 1.700.000,00 (è bene evidenziare, in luogo di € 5.000.000,00), di cui € 600.000,00 da versarsi entro il 31\12\2014 ed € 1.100.000,00 da versarsi entro il 31\01\2015, il tutto oltre le spettanze del Commissario ad acta e dei professionisti dal medesimo incaricati e le spese di registrazione dell'accordo raggiunto (il tutto ammontante a circa euro 200.000,00). I menzionati termini di pagamento sono stati dichiarati essenziali dalla Maltauro affinché la medesima rinunzi a pretendere il pagamento dell'intero credito maturato.

L'estinzione del debito maturato nei confronti della "Impresa Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A.", attraverso la prospettata condivisa soluzione a saldo e stralcio, consentirebbe, dopo diversi decenni, all'Ente Consortile da un lato di superare un grave limite alla sua piena operatività e dall'altro di liberarsi di una posta passiva, in costante crescita, con un notevole risparmio di spesa/debito di oltre € 3.000.000,00.

4^ criticità

Il Commissario ha avviato un processo di razionalizzazione ed efficientamento delle spese attraverso una riduzione delle medesime i cui effetti si paleseranno nel breve-medio periodo. In particolare, il Consorzio si è concentrato:

- a) nella riduzione delle spese per utenza telefonica su cui è appoggiato il servizio voce e traffico dati, nonché la rete di antifurto al servizio dei pubblici impianti di bonifica;
- b) in un risparmio preventivato in circa € 10.000,00 annui quale conseguenza della rinegoziazione dei contratti di assicurazione per la RCA degli automezzi di proprietà dell'Ente consortile e del fermo di quelli ritenuti, allo stato, non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente;
- c) nell'eliminazione delle spese, per circa € 50.000,00, per acquisti e/o noleggio ritenuti non indispensabili al conseguimento dello scopo istituzionale.

Nel contempo, si sta procedendo all'ammodernamento, rinnovamento e ampliamento del Parco Macchine consortili da destinarsi alle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione.

5^ criticità

Con riguardo alla voce del personale dipendente, la pianta organica del Consorzio conta attualmente n. 166 unità, suddivise tra il ruolo impiegatizio ed il ruolo operaio con un costo annuo (per soli stipendi ai dipendenti) di circa € 5.000.000,00 (cinquemilioni/00). Orbene, siffatta dotazione organica è la principale fonte di uscita per le casse del Consorzio ed è certamente esorbitante se solo si pone mente che le entrate dell'Ente attraverso la riscossione bonaria dei ruoli (principale se non unica fonte di incasso al momento) ammontano mediamente a circa € 4.500.000,00 annui. La non congruità tra i dati testé evidenziati lascia agevolmente presagire la principale causa del dissesto economico - finanziario dell'Ente e la non sostenibilità, sempre sotto il profilo economico-finanziario, di siffatta dotazione organica, restando invariata la voce rappresentata dal ruolo incassato annualmente.

Inoltre, il Consorzio, a causa della perenne carenza di disponibilità finanziaria, ha un elevato debiti verso gli istituti previdenziali ed assistenziali e per debiti tributari ma nel corso del 2014 si è provveduto a iniziare a versare le ritenute fiscali e previdenziali relative agli stipendi erogati nel 2014.

5^ criticità

Sul fronte delle entrate, il Commissario ha proceduto ad una ricognizione dei ruoli di contribuenza all'esito della quale sono state individuate numerose posizioni soggettive che, pure rientrando nell'obbligo di versamento dei contributi, non risultavano destinatarie in passato di richieste di pagamento. In particolare, il Commissario si è concentrato sulla riscossione del c.d. "ruolo viabilità", sulle attività di recupero crediti nei confronti dei soggetti gestori del servizio idrico integrato (GORI S.p.A, S.I.I.S. s.c.a.r.l., Alto Calore Servizi S.p.A.) e dei Comuni che non hanno sottoscritto alcuna convenzione con i soggetti gestori del servizio idrico integrato (Comune di Calvanico e Comune di Roccapiemonte entrambi posti nella Provincia di Salerno) ed, inoltre, è stato effettuato il censimento delle c.d. "case fantasma", ovverossia di tutti quegli edifici che, benché ubicati all'interno del comprensorio, sono sfuggiti, negli anni precedenti, a qualsivoglia riscossione contributiva; per l'effetto si è proceduto all'emissione del relativo ruolo suppletivo per € 2.112.033,58

Tuttavia, se da un lato le attività innanzi descritte dovrebbero portare i loro frutti nel prossimo futuro, dall'altro lato è il caso di evidenziare che il Consorzio, quale conseguenza dell'accumulazione di ingenti debiti pregressi, è continuamente destinatario di azioni di recupero crediti in suo danno, con aggravio di spese in termini di interessi ed altri accessori, e ciò determina sistematicamente l'esaurimento delle risorse che derivano dalla riscossione dei ruoli, oltreché la quasi totalità degli incassi copre le retribuzioni del personale.

6^a criticità

Nell'ambito delle numerose relazioni istituzionali intercorse con i vari uffici della Regione Campania, lo scrivente ha avuto modo di riscontrare una certa confusione circa il riparto di competenze in tema di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ricadenti nel Comprensorio di Bonifica. Ciò è tanto più vero in quanto in passato reiteratamente la Regione Campania - Ufficio Provinciale del Genio Civile di Salerno ha affidato, con atti formali, ora al Consorzio ora a ditte terze, specifici interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli argini e degli alvei dei corsi d'acqua naturali, interventi strumentali a scongiurare pericoli di esondazioni o di ostacolo al libero deflusso delle acque. Da siffatti presupposti è agevole fare discendere che la Regione Campania - Ufficio Provinciale del Genio Civile di Salerno - si è sempre ritenuta istituzionalmente investita del menzionato compito manutentivo.

Siffatta convinzione trova, altresì, conferma in quanto emerso nel corso dell'istruttoria dei procedimenti giudiziari dinanzi il TRAP Napoli RG n. 191\06 e n. 35\07, definiti rispettivamente con sentenze n. 121\10 e n. 21\2012, in cui il Collegio dà atto che *"rappresentanti del Genio Civile di Salerno e del Consorzio di Bonifica dichiaravano che le attività di manutenzione ordinaria dovevano ritenersi di <<competenza del Genio Civile di Salerno, che demanda, per la redazione della perizia di spesa e dei consequenziali atti, compresa la esecuzione delle opere, al Consorzio di Bonifica dell'Agro Nocerino Sarnese, riservandosi l'alta sorveglianza dei lavori>>"*.

La prassi invalsa nel passato tra il Consorzio di Bonifica e la Regione Campania - Ufficio Provinciale del Genio Civile di Salerno, favorita anche dalla circostanza per cui il primo dispone di personale operaio e di mezzi meccanici idonei, ha comportato l'insorgere dell'erronea convinzione, non supportata però dal dato normativo, per cui anche i corsi d'acqua naturali sono parte integrante della rete di bonifica comprensoriale.

Ciò posto, va osservato che il Consorzio è un ente di bonifica costituito ai sensi dell'art. 18 del R.D. n.215 del 13\02\1933 al quale compete la manutenzione e gestione delle opere di bonifica e non un consorzio per le opere idrauliche (costituiti ai sensi del RD n. 523\1904 e di poi soppressi) al quale, diversamente, compete l'esecuzione e la manutenzione delle opere idrauliche disciplinate dal menzionato atto normativo che notoriamente si riferisce ai corsi d'acqua naturali e non ai canali di bonifica. Deve altresì rilevarsi che i corsi d'acqua naturali, in quanto caratterizzati da notevole variabilità del deflusso ed andamento sinuoso, sono opere idrauliche (di competenza della Regione Campania) che si distinguono dalle opere artificiali di bonifica, quest'ultime contrassegnate per la linearità dei percorsi e la costanza delle sezioni (di competenza del Consorzio).

La Regione, tuttavia, può affidare in concessione l'esecuzione delle opere di manutenzione dei corsi d'acqua ai Consorzi di Bonifica all'uopo impiegando le risorse finanziarie regionali, il tutto come previsto anche dall'art. 7 della L.R.C. n. 4\2003.

Tale conclusione ha trovato altresì conferma nelle risultanze della Conferenza dei Servizi per la discussione sulle problematiche dell'agro Sarnese Nocerino tenutasi in data 20 settembre 1993 nei cui verbali si legge testualmente che la "manutenzione e sistemazione dei corsi d'acqua naturali compete alla Regione sotto l'aspetto della programmazione, del finanziamento e dell'esecuzione".

In quest'ottica, stante il quadro normativo di riferimento nonché il dissesto finanziario in cui l'Ente versa, non è più possibile che il Consorzio continui ad effettuare interventi che esulino dalle proprie competenze e, per di più, al di fuori della necessaria concertazione istituzionale nonché copertura economica.

PROGRAMMAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE E PIANO DI GESTIONE 2014

La programmazione delle opere pubbliche è contenuta nel Programma triennale dei Lavori Pubblici 2014 - 2015 - 2016 e nel relativo stralcio annuale 2014, redatto ai sensi dell'art. 14 della Legge 109/94 adottato con Delibera di Deputazione Amministrativa n. 376 del 27/11/2013, variato ed integrato con Deliberazione Commissariale n. 48 del 30/04/2014, ed è approvata unitamente al Bilancio di Previsione 2014.

I lavori in concessione finanziati ed in corso di realizzazione si possono evincere dall'*Allegato B2*.

Agli interventi di ristrutturazione o di realizzazione di nuove opere si aggiungono tutti quelli che quotidianamente vengono effettuati dal Consorzio per la manutenzione ordinaria della rete scolante comprensoriale, sia mediante l'amministrazione diretta (con propri mezzi e personale) sia con appalti a ditte esterne.

Il Piano di Gestione 2014, allegato al Bilancio di Previsione 2014, e redatto secondo i criteri, metodologie e schemi indicati negli allegati alla delibera della Giunta Regionale n. 3296 del 21/11/2003, è il programma delle attività ordinarie consortili e rappresenta lo strumento necessario per individuare correttamente le spese di bonifica tra i diversi servizi e l'interno del servizio tra i vari macrobacini.

I macrobacini del comprensorio consortile, all'attualità, sono 7:

1. Macrobacino n. 1 - "Montoro"
2. Macrobacino n. 2 - "Paludi"
3. Macrobacino n. 3 - "Uscioli - Camerelle"
4. Macrobacino n. 4 - "Sarno San Valentino"
5. Macrobacino n. 5 - "Nocera Pagani"
6. Macrobacino n. 6 - "Bottaro"
7. Macrobacino n. 7 - "Valle Sarnese".

Il Piano di gestione ha lo scopo di delineare il quadro complessivo degli interventi per l'anno 2014, necessari a garantire il corretto funzionamento della rete idraulica di competenza consortile, l'equilibrio idrogeologico del comprensorio e il mantenimento in piena efficienza degli impianti di irrigazione.

Con delibera della Deputazione Amministrativa n. 50 del 07/05/2014 avente ad oggetto: "*Legge Regionale n. 4/2003 art. 13. Piano Operativo di Riscossione del tributo di bonifica integrale - Annualità 2014*" sono stati approvati, anche in conformità all'art. 109 del R.D. n. 368/1904, i criteri di esecuzione del "*Piano Operativo di Riscossione del tributo di bonifica integrale - annualità 2014*", nonché il "*Piano Esecutivo di Riscossione del tributo di bonifica a mezzo ruolo da porre a carico del Patrimonio Immobiliare accertato dallo Stato - annualità 2014*".

Inoltre, con la medesima delibera è stata approvata la relazione tecnico - economica che determina, in conformità al Piano di Classifica vigente la quota parte di tributo riferito al "*collettamento delle acque*" nella misura percentuale del 29,62% e quella riferita alla "*difesa del territorio dalle acque*" nella misura del 70,38%.

La previsione dei ruoli di contribuzione relativi all'esercizio 2014 è stata fatta, pertanto, sulla base del nuovo Piano Operativo di Riscossione del tributo di bonifica integrale con l'indicazione del Fabbisogno annuale consortile relativo alla bonifica integrale esposto nel Piano di Gestione pari ad € 9.883.449,98.

Il totale del Valore della Produzione di € 11.965.919,91 non comprende gli introiti derivanti dall'Impianto Fotovoltaico, quali l'incentivo GSE per € 84028,41 e il ricavo da vendita dell'Energia Elettrica per € 77.191,58, nonché i ricavi per i ruoli suppletivi di € 2.112.033,58, pervenendo, pertanto, al totale del "fabbisogno per opere pubbliche di bonifica ed irrigazione" di ammontare pari a € 9.883.449,98.

Si sottolinea che il Consorzio sta completando l'aggiornamento del Piano di Classifica, per il riparto della contribuzione consortile, strumento di fondamentale importanza per la vita dell'Ente, prevedendo l'ampliamento del comprensorio di bonifica in ossequio al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.764 del 17.11.2003 (il territorio passerà dai 44.000 ha attuali a circa 63.000 ha).

Successivamente all'approvazione del nuovo Piano di Classifica l'Ente provvederà all'aggiornamento anche del Piano di Gestione dell'Ente, e redatto secondo i criteri, metodologie e schemi indicati negli allegati alla delibera della Giunta Regionale n. 3296 del 21/11/2003, e che è il programma delle attività ordinarie consortili e rappresenta lo strumento necessario per individuare correttamente le spese di bonifica tra i diversi servizi e l'interno del servizio tra i vari macrobacini.

PREVISIONE 2014

Contributi consortili relativi all'esercizio 2014

La voce *Ruoli ordinari di contribuzione bonifica* rappresenta l'attività produttiva tipica dell'Ente.

La previsione dei ruoli di contribuzione relativi all'esercizio 2014 è stata fatta sulla base del nuovo *Piano Operativo di Riscossione di tributo di bonifica integrale*, giusta deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 50 del 07/05/2014.

DESCRIZIONE	IMPORTI
Ruoli ordinari di contribuzione bonifica agricola	€ 1.016.548,19
Ruoli ordinari di contribuzione bonifica extra - agricola c/contribuenti	€ 4.886.808,46
Ruoli relativi alla viabilità	€ 195.059,25
Ruoli ordinari su irrigazione	€ 160.354,04
Arretrati dal 2004 al 2013 in Sopravvenienze attive	€ 191.103,64
Ruolo suppletivo (Scarti, scarichi, nuovi fabbricati, serre, ecc.)	€ 2.112.033,58
Diritti di emissione ruoli	€ 600.064,00
	€ 9.161.971,16

Contributo regionale su manutenzione ex art. 8 co. 4 L.R. 4/2003

La Regione Campania non erogherà alcun contributo regionale per la manutenzione e l'esercizio di opere e impianti di bonifica da ripartire tra i consorzi campani.

Contributo regionale su consumo energia elettrica ex art. 8 co. 6 L.R. 4/2003

Il contributo sulle spese per l'energia elettrica, ai sensi della L.R. 25.02.03 n. 4 art. 8 co. 6, è stato previsto per l'anno 2014 in € 624.667,26.

Contributo ex art.13 co. 4 e 5 L. R. 4/2003

Il contributo ex art. 13 co. 4 e 5 della Legge Regionale 4/2003 a carico degli Enti Gestori del Servizio Idrico o dei Comuni è previsto per esercizio 2014 in € 2.056.653,40 (29,62%).

Tale previsione è stata fatta sulla base del nuovo *Piano Operativo di Riscossione di tributo di bonifica integrale*, giusta deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 50 del 07/05/2014.

DATI SINTETICI BUDGET 2014

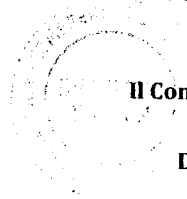
Il Budget Economico mostra un risultato economico d'esercizio pari ad € 0,00.

Il Budget Patrimoniale evidenzia un Patrimonio netto positivo di € 4.154.885,23 costituito dal Fondo Consortile di € 8.291.581,42, dal Fondo Consortile negativo, che rappresenta il disavanzo consolidato al 31/12/2006, di € 4.790.334,96, dalla riserva da condono di € 653.638,77.

Nel Budget Patrimoniale 2014 si rileva tra le Attività un totale di Immobilizzazioni per € 8.370.929,64 al netto del fondo di ammortamento ed un totale di Attivo Circolante di € 44.943.269,11.

Il totale dell'Attivo è di € 53.314.198,75.

Il budget finanziario presenta una disponibilità alla fine dell'esercizio 2013 di € 389.638,37.



Il Commissario Straordinario

Dott. Antonio Setaro